



**Ontano napoletano** - a) pianta adulta; b) foglia; c) amenti maschili; d) particolare degli amenti maschili; e) amento femminile; f) pseudostrobili in fase di accrescimento; g) pseudostrobili maturi; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

## Ontano napoletano

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Betulaceae</i>
Genere: <i>Alnus</i>	specie: <i>cordata</i> (Loisel.) Duby
<p><b>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni</b> – Albero deciduo, che può raggiungere i 15-20 m di altezza, poco longevo (60-80 anni), a fusto di norma diritto e slanciato, ramificato fin dal basso, chioma non molto densa, piramidale.</p> <p><b>Corteccia</b> – La corteccia, da giovane, è bruna con una patina biancastra, cosparsa di lenticelle, mentre è grigiasta a maturità.</p> <p><b>Radici</b> – L'apparato radicale è esteso e robusto; grazie alla simbiosi con batteri azoto-fissatori può fissare l'azoto atmosferico e trasformarlo in azoto organico.</p> <p><b>Rami</b> – I rami primari sono ascendenti e ad un certo punto si ripiegano in basso; i rami giovani hanno la corteccia bruna con una patina biancastra, liscia, provvista di numerose lenticelle.</p> <p><b>Gemme</b> – Le gemme sono di colore bruno.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie sono semplici, alterne, lunghe 5-8 cm, cuoriformi, con margine dentellato, di colore verde scuro, lucide superiormente e con peli giallastri nella pagina inferiore.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica diclina, proterante</i>, con fiori maschili riuniti in gruppi a formare <i>amenti</i> penduli, cilindrici, lunghi 7-10 cm, riuniti in gruppi di 3-6, dapprima verdastri poi giallo-brunastri; i fiori femminili, anch'essi in gruppi, sono riuniti in <i>amenti</i>, più brevi di quelli maschili (1 cm), ovali-oblungi, di colore rossastro, picciolati. L'antesi avviene da febbraio ad aprile.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – Gli amenti femminili, dopo la fecondazione, si trasformano in <i>pseudostrobili</i> ovoidali, pedunculati, dapprima verdi, poi a maturità brunastri, che contengono degli <i>achen</i>i alati e compressi, provvisti di strette ali.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Specie endemica dell'Italia meridionale, è comune nei boschi delle zone del <i>Castanetum</i> e del <i>Lauretum</i>, pur spingendosi fino al <i>Fagetum</i>. Presenta spiccate esigenze in fatto di umidità, con un minimo di precipitazioni di 800-900 mm, pur sopportando periodi di siccità. Riguardo al suolo, si adatta molto bene ai terreni compatti e con roccia affiorante, tanto che è spesso usato come pianta pioniera nei rimboschimenti; dal punto di vista del pH, predilige i suoli acidi.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – L'ontano napoletano è molto apprezzato per l'ottima qualità del legname essendo di facile lavorazione e resistente all'acqua, e per la notevole capacità pollonifera e per questo rientra tra i principali componenti dei boschi misti cedui.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet